

DISSERVIZI DEI BUS

Le corse «fantasma» dei pullman Gtt

■ Sabato 15 marzo, autostazione di Alba, ore 15.25: mio figlio ha appena acquistato il biglietto, è sicuro di raggiungere Canale, dove lo aspettano alcuni amici. Insieme a lui, altri due compagni di scuola e parecchie altre persone: tutti attendono fiduciosi l'autobus, non c'è alcun dubbio che arriverà, nessun cartello o comunicato avvisa del ritardo o della eventuale soppressione della corsa.

Ore 16: constatato che l'autobus non c'è, e non ci sarà, i tre amici si organizzano diversamente; i genitori di uno di loro li accompagneranno, d'altronde non è la prima volta che accade.

Eh già, non è la prima volta, e sicuramente non sarà nemmeno l'ultima. A meno che il Comune

di Alba non si decida a fissare dei "paletti", dei punti fermi, e non inchiodi Gtt alle proprie responsabilità.

Non è possibile né accettabile che una compagnia di trasporti faccia il bello e il cattivo tempo, sopprimendo corse senza preavviso, tutto nella totale indifferenza e nella totale mancanza di rispetto per i suoi utenti, oltre che senza controllo di chi, a mio avviso, dovrebbe verificare l'affidabilità del servizio.

Credo che, fino a prova contraria, sia compito dell'Amministrazione comunale, tramite i suoi assessori, vigilare sulla serietà e competenza delle imprese preposte al collegamento territoriale, in questo caso tra Alba e Torino, passando per Canale e per altri Comuni parimenti mal serviti. Così facendo si continua a dar ragione a chi, suo malgrado, opta per l'utilizzo del mezzo privato, intasando le strade urbane ed extraurbane, inquinando e appesantendo l'ambiente, rendendo invivibile questo ex angolo di Paradiso, questa ex isola felice, insomma questa ex bellissima città un tempo ai primi posti della classifica delle più vivibili e fruibili in Italia.

**Lettera firmata,
Alba**